**4 Economia**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 05 dicembre 2003

Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 3. trim. 2003, Ticino**Situazione sempre negativa**

Ristoranti e ancor più alberghi - di piccole e grandi dimensioni, a una o più stelle - lamentano a gran voce la difficile situazione congiunturale che attanaglia il settore da ormai parecchio tempo. I risultati più negativi continuano a giungere dalla zona del Ceresio.

Nei prossimi tre mesi il quadro ribassista dovrebbe persistere, ad eccezione degli esercizi delle "Altre zone", che prospettano un'attività sugli stessi livelli di un anno prima.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico cantonale non esce dallo stato di profonda crisi congiunturale che lo attanaglia ormai da parecchi trimestri. Il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e pranzi e bibite serviti nei ristoranti) evidenzia ancora una maggioranza assoluta di pareri negativi, anche se la percentuale di coloro i quali hanno affermato un calo annuo del volume di attività è passata dall'81% del secondo al 53% del terzo trimestre. Con la cifra d'affari in calo annuo del 7% la situazione reddituale viene ancora giudicata peggiore rispetto ad un anno prima dalla maggioranza degli operatori. In questo contesto, sia l'infrastruttura d'esercizio che il numero di occupati sono ritenuti leggermente eccessivi, anche se chi li reputa adeguati rimane in netta maggioranza (73%, rispettivamente, 68%). A livello di zone turistiche, questo terzo trimestre dell'anno conferma le situazioni e gli andamenti registrati nei precedenti due: la zona del Ceresio continua a presentare risultati fortemente negativi - uno fra tutti la riduzione della cifra d'affari

del 15,5% - e a valutare come leggermente eccessivi sia l'infrastruttura che gli occupati; la zona del Verbano, dopo i marcati miglioramenti segnalati nelle precedenti indagini, registra un trimestre di stabilità sui livelli dell'anno precedente in termini di volume di attività e di situazione reddituale, e una leggera contrazione della cifra d'affari (-2,3% contro però -15,2% del trimestre precedente); le Altre zone, invece, hanno continuato ad evidenziare passi in avanti (+0,8% la variazione annua della cifra d'affari), pur rimanendo ancora in zona leggermente negativa in termini di variazione annua del volume di attività e di situazione reddituale.

L'evoluzione annua del volume di attività nel trimestre in corso dovrebbe, secondo le prospettive degli albergatori e dei ristoratori ticinesi, permanere negativa. I più pessimisti in proposito sono ancora una volta gli esercenti della zona del Ceresio. Saldo negativo anche per il Verbano, mentre nelle Altre zone le percentuali di pessimisti e ottimisti si equivalgono.

Alberghi

Gli alberghi ticinesi evidenziano complessivamente una situazione che rispecchia quella dell'intero settore, ma con toni negativi ancora più marcati. Sempre in netto calo annuo risultano sia il volume di attività che la cifra d'affari (-13%), per una situazione reddituale che quasi i due terzi degli intervistati giudicano peggiore rispetto a quella di un anno prima. Addetti ed infrastruttura rimangono in leggero esubero. Essenzialmente il quadro che emerge

dal confronto tra alberghi con una o due stelle e alberghi con tre o più rivela un'estrema similitudine che conferma il carattere generale della crisi in cui versa il comparto alberghiero.

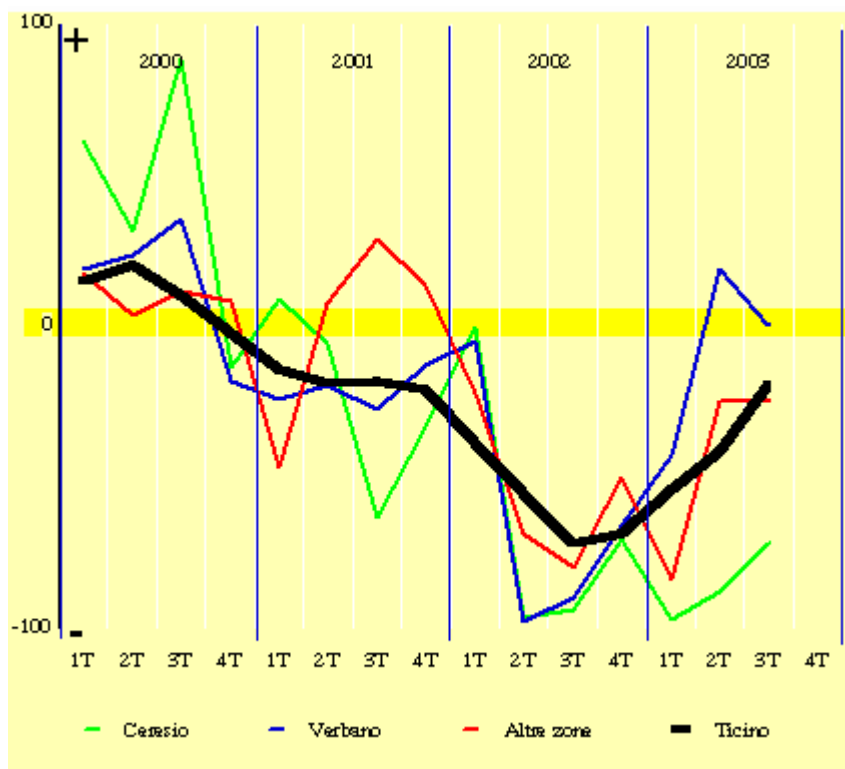
Il pessimismo del momento influenza pure le prospettive. A fronte di una variazione annua negativa delle prenotazioni, a breve termine i pernottamenti continueranno a diminuire sia negli alberghi con una o due stelle che in quelli con tre o più.

Ristoranti

La situazione nei ristoranti ticinesi appare nuovamente negativa anche se relativamente meno grave di quanto evidenziato dagli albergatori. Sono sempre ritenuti in regresso annuo il volume di attività e la cifra d'affari (-2,3%) e lievemente eccessivi gli occupati e l'infrastruttura. La situazione reddituale, invece, per la prima volta torna ad essere valutata stabile rispetto ad un anno prima. In termini di dimensione piccoli e medio-grandi ristoranti si muovono a grandi linee sullo stesso piano.

Le prospettive relative al volume di attività, il cui trend ancora tre mesi orsono lasciava sperare in un ritorno ad un certo ottimismo, tornano a lanciare segnali non certo incoraggianti. Sia presso i piccoli che presso i medio-grandi esercizi pubblici se ne prospetta un calo. ■

Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati e grezzi)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Giuseppe Stinca
Direttore Ticino Turismo

Inevitabilmente, i dati turistici del terzo trimestre non sono rallegranti. Ciò non sorprende, in quanto lo scenario di riferimento globale continua ad influenzare pesantemente soprattutto per quanto riguarda i consumi legati allo svago. Inoltre, il caldo eccezionale dell'estate 2003 ha penalizzato in modo particolare il Ticino turistico: gli ospiti, infatti, hanno optato per scelte alternative che sembravano promettere un po' di frescura: i Grigioni hanno registrato un risultato particolarmente brillante su tutta l'estate (+ 5%), mentre gli operatori della Liguria segnalavano situazioni di "overbooking" quasi ogni week-end. In alternativa, molti di loro sono rimasti a casa. (le piscine nel Canton Zurigo hanno registrato un aumento di presenze del 70%).

Le altre cause esogene che penalizzano il turismo dell'Europa centrale sono ormai note. Le previsioni sul breve periodo per il Ticino indicano la chiusura dell'anno turistico con una contrazione di circa il 3% sui pernottamenti alberghieri rispetto al 2002, mentre le previsioni sul medio periodo a livello svizzero permettono di sperare in una ripresa significativa del turismo solo nella seconda parte del 2004, a dimostrazione, ancora una volta, del fatto che la ripresa turistica è subordinata alla ripresa economica dei mercati principali, quali la Svizzera, la Germania e l'Italia.